

Bruxelles, 12 dicembre 2022  
(OR. en)

15682/22

**COPS 588  
CIVCOM 250  
POLMIL 301  
CFSP/PESC 1665  
CSDP/PSDC 857  
RELEX 1671  
JAI 1630**

## **RISULTATI DEI LAVORI**

|                |                                                                                             |
|----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|
| Origine:       | Segretariato generale del Consiglio                                                         |
| Destinatario:  | Delegazioni                                                                                 |
| n. doc. prec.: | 15474/22 COPS 573 CIVCOM 246 POLMIL 292 CFSP/PESC 1629<br>CSDP/PSDC 840 RELEX 1628 JAI 1595 |
| Oggetto:       | Conclusioni del Consiglio relative al patto sulla dimensione civile della<br>PSDC           |

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio relative al patto sulla dimensione civile della PSDC, adottate dal Consiglio nella sessione tenutasi il 12 dicembre 2022.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO RELATIVE AL PATTO SULLA DIMENSIONE  
CIVILE DELLA PSDC**

1. Alla luce dell'evoluzione del panorama geopolitico, compresi l'insorgenza e l'inasprimento di conflitti attorno all'Unione europea e la guerra di aggressione non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina, del moltiplicarsi di atti revisionisti e del persistere dell'instabilità e di minacce transnazionali, il Consiglio sottolinea il significativo contributo della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) civile alla pace e alla stabilità internazionali. Esprime la sua gratitudine alle donne e agli uomini che prestano servizio nelle missioni civili della PSDC. Il Consiglio ricorda l'adozione della bussola strategica nel marzo 2022 e ribadisce il suo pieno impegno a rafforzare la dimensione civile della PSDC mediante un nuovo patto sulla dimensione civile della PSDC da adottare entro la metà del 2023.
2. Quattro anni fa, l'adozione del patto sulla dimensione civile della PSDC ha segnato un cambio di passo. Il Consiglio si compiace dei risultati positivi conseguiti dalla sua adozione, anche a livello nazionale da parte degli Stati membri nonché da parte del SEAE e dei servizi della Commissione, come pure dell'importante lavoro svolto da tutte le missioni civili della PSDC. Ribadisce l'importanza di garantire l'attuazione del patto entro l'inizio dell'estate 2023.
3. Sulla base di quasi vent'anni di esperienza, risultati positivi e insegnamenti tratti nell'ambito del patto sulla dimensione civile della PSDC, compreso il rapido adattamento delle attività nel quadro della PSDC civile in Ucraina, il Consiglio chiede un rinnovato slancio a favore della dimensione civile della PSDC. Invita a rafforzare l'efficacia delle missioni civili della PSDC, consentendo loro di affrontare in modo più efficiente le sfide attuali, emergenti e future in materia di sicurezza nel quadro dell'approccio integrato dell'UE alle crisi e ai conflitti esterni. Il Consiglio ricorda la necessità che l'Unione europea si assuma maggiori responsabilità per la propria sicurezza agendo nel suo vicinato e oltre.

4. Il Consiglio rammenta le priorità di Feira in materia di rafforzamento della polizia, dello Stato di diritto e dell'amministrazione civile in situazioni di fragilità e di conflitto, sottolineando altresì l'importanza della riforma del settore della sicurezza (SSR) e dei compiti di monitoraggio. Ribadisce che l'Unione europea dovrebbe continuare a essere in grado di svolgere vari tipi di missioni civili della PSDC nell'ambito dell'intera gamma di compiti di gestione delle crisi di cui agli articoli 42 e 43 TUE, compresi il monitoraggio, lo sviluppo di capacità e la consulenza, nonché missioni di tipo esecutivo. Al fine di preservare la flessibilità di agire, chiede l'adozione di un approccio modulare e scalabile per definire la dimensione delle missioni civili della PSDC. Sottolinea che la dimensione e il numero delle missioni saranno determinati sulla base dell'evoluzione delle esigenze sul campo nonché delle priorità e delle capacità dell'Unione europea e degli Stati membri. Il Consiglio e gli Stati membri ribadiscono il loro impegno a fornire un maggiore contributo al fine di garantire risorse efficienti per le missioni civili della PSDC.
5. Il Consiglio chiede un nuovo patto sulla dimensione civile della PSDC con l'obiettivo generale seguente:
- a. rafforzare la nostra capacità di AGIRE in modo rapido ed energico per sostenere le controparti nei teatri delle missioni:
    - migliorando l'efficacia e la flessibilità, anche mediante mandati chiari e adattabili, fornendo risultati finali e strategie di transizione ben definiti, nonché sviluppando capacità di gestione delle conoscenze;
    - adoperandosi a favore di processi decisionali rapidi con l'obiettivo di potenziare ulteriormente la capacità di reazione della dimensione civile della PSDC ed esplorando altre possibilità per fornire un sostegno più mirato ai paesi ospitanti;
    - istituendo una valutazione indipendente dell'impatto e dei risultati delle missioni, che confluisca nelle revisioni strategiche delle missioni, sulla base di un documento di opzioni che il SEAE presenterà entro l'inizio del 2023;
    - proseguendo l'elaborazione e l'attuazione di un approccio modulare e scalabile fondato sugli strumenti disponibili, tra cui dispiegamenti sequenziali o di rinforzo ("plug-in") su misura, e su strumenti di risposta rapida quali squadre specializzate ed esperti in visita; utilizzando anche formazioni multinazionali quali la Forza di gendarmeria europea o un gruppo di Stati membri che agiscano nel quadro dell'articolo 44 TUE, se del caso e conformemente al processo decisionale nell'ambito della PSDC;

- integrando sistematicamente i diritti umani ed esercitando la dovuta diligenza in materia di diritti umani nel rispetto del diritto internazionale dei diritti umani, nonché promuovendo gli obiettivi dell'UE in materia di bambini e conflitti armati;
- sostenendo la parità di genere e integrando sistematicamente una prospettiva di genere, basata sull'analisi di genere, in tutti i piani e in tutte le azioni, e concentrandosi sulla partecipazione piena, paritaria e significativa delle donne a tutte le funzioni, comprese le posizioni dirigenziali, promuovendo nel contempo la risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza e le risoluzioni successive relative ;
- proseguendo la messa in atto dell'approccio integrato, anche rafforzando i legami con i servizi e i programmi della Commissione nonché con le delegazioni dell'UE, in tutte le fasi di pianificazione, attuazione e transizione;
- prestando maggiore attenzione alla sensibilità ai conflitti attraverso l'analisi dei conflitti ricorrenti, la conoscenza situazionale e l'allarme rapido nonché utilizzando strumenti di mediazione e dialogo per la prevenzione dei conflitti, in linea con il concetto di mediazione dell'UE a favore della pace;
- rafforzando il nesso fra sicurezza interna ed esterna mediante una maggiore cooperazione tra gli attori della dimensione civile della PSDC e quelli della giustizia e degli affari interni (GAI) a livello degli Stati membri e dell'UE, nel pieno rispetto delle competenze, delle considerazioni di bilancio e delle basi giuridiche di ciascuno strumento, tra l'altro rendendo operativi i miniconcetti, aumentando le competenze pertinenti e convocando riunioni ad hoc dei pertinenti organi preparatori del Consiglio;
- favorendo le sinergie e la complementarità tra le dimensioni civile e militare della PSDC, anche nei settori delle politiche, dello sviluppo di capacità, della formazione e della pianificazione operativa nonché della condotta delle missioni schierate nel medesimo teatro, anche per quanto riguarda il supporto logistico, sanitario o di altra natura;
- rafforzando la capacità civile di pianificazione e condotta in quanto quartier generale delle missioni civili della PSDC, anche proseguendone la riforma.

- b. **GARANTIRE LA SICUREZZA** dei paesi ospitanti e delle missioni civili della PSDC rispetto alle minacce in rapida evoluzione, al fine di reagire alle crisi e ai conflitti esterni, sviluppare le capacità dei partner e proteggere l'Unione europea e i suoi cittadini:
- contribuendo a una più ampia risposta dell'UE volta ad affrontare le sfide in materia di sicurezza, comprese quelle connesse alla migrazione irregolare, al terrorismo e alla radicalizzazione, alla criminalità organizzata, alla gestione delle frontiere e alla sicurezza marittima, nonché a prevenire e contrastare l'estremismo violento, tenendo conto altresì della necessità di preservare e tutelare il patrimonio culturale;
  - rafforzando la resilienza nei confronti delle minacce ibride, degli attacchi informatici e della manipolazione delle informazioni nonché delle ingerenze da parte di attori stranieri, anche mediante comunicazioni sicure;
  - promuovendo lo Stato di diritto e l'accertamento delle responsabilità, anche migliorando la catena della giustizia e le capacità di rispondere efficacemente alle sfide in materia di sicurezza;
  - integrando i cambiamenti climatici e il degrado ambientale in relazione alle sfide in materia di sicurezza e adottando nel contempo misure concrete per ridurre l'impronta delle missioni, con l'obiettivo di conseguire la neutralità climatica entro il 2050, in linea con gli obiettivi stabiliti nell'ambito del Green Deal europeo.
- c. **INVESTIRE** in un maggior numero di capacità e in capacità migliori:
- il Consiglio e gli Stati membri ribadiscono il loro impegno a fornire maggiori contributi attraverso il consolidamento delle procedure nazionali, quali il processo decisionale, il finanziamento e la legislazione, a seconda dei casi, ricorrendo ai piani nazionali di attuazione e ai cluster informali di tali piani, con il sostegno del Centro europeo di eccellenza per la gestione civile delle crisi, se del caso;
  - aumentando congiuntamente il numero di esperti distaccati nell'ambito delle missioni, al fine di alzare la loro percentuale complessiva fino ad almeno il 70 % del personale internazionale, con particolare attenzione all'incremento del personale distaccato in posti operativi, e sottolineando la responsabilità di tutti gli Stati membri a conseguire tale obiettivo, nel rispetto delle rispettive capacità,;
  - chiedendo al SEAE di sviluppare entro il 2024, di concerto con i servizi della Commissione e gli Stati membri, un processo strutturato e regolare di sviluppo delle capacità civili;

- migliorando la gestione delle risorse umane nella dimensione civile della PSDC, inclusi: a) lo sviluppo ulteriore della politica e delle procedure di selezione e assunzione, anche promuovendo profili più versatili, b) l'aumento significativo della partecipazione delle donne alla dimensione civile della PSDC, in linea con gli impegni della bussola strategica, c) il rafforzamento della disponibilità e della partecipazione di esperti nazionali nelle missioni civili della PSDC, ad esempio integrando meglio la loro partecipazione nei percorsi professionali ed esplorando le possibilità di distaccare nelle missioni esperti di livello iniziale, d) lavori di revisione dello status occupazionale del personale contrattuale internazionale;
- sviluppando una strategia globale per garantire un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo ed effettuando le necessarie revisioni delle politiche e delle procedure, anche rivedendo e applicando pienamente il codice di condotta;
- potenziando la capacità di reazione al fine di poter inviare 200 esperti nell'arco di 30 giorni, anche in ambienti complessi;
- garantendo un bilancio della PESC più solido e realistico, che soddisfi le esigenze delle missioni civili della PSDC nuove e in corso, nonché il suo utilizzo rapido, flessibile ed efficiente sotto il profilo dei costi per sostenerle, e assicurando una sana gestione finanziaria e un'attenta definizione delle priorità riguardo alle risorse esistenti;
- formando esperti nazionali e personale delle missioni in linea con la politica di formazione in ambito PSDC e il programma di formazione in ambito PSDC e valutando l'attuale architettura formativa in ambito PSDC, sotto la guida del gruppo di formazione civile dell'UE e sulla base del ruolo dell'Accademia europea per la sicurezza e la difesa (AESD), allo scopo di rafforzare il collegamento tra formazione e spiegamento, nonché la formazione standardizzata e lo scambio di insegnamenti e buone pratiche, creando nel contempo sinergie con i pertinenti progetti finanziati dalla Commissione;
- seguendo un approccio più sistematico all'innovazione tecnologica per la dimensione civile della PSDC.

- d. COLLABORARE con i paesi ospitanti, nonché con paesi terzi e organizzazioni internazionali:
- sottolineando l'importanza della titolarità locale in tutte le fasi di attuazione dei mandati delle missioni, nonché della natura basata sulla domanda della dimensione civile della PSDC, al fine di garantire risultati efficaci e sostenibili e contribuire alla resilienza, alla stabilità e alla sicurezza dei paesi ospitanti;
  - cercando sinergie e rafforzando la cooperazione con la società civile a tutti i livelli;
  - consolidando i partenariati con i paesi terzi che condividono i valori e gli obiettivi dell'UE e con le organizzazioni internazionali e regionali, in particolare le Nazioni Unite, sulla base delle priorità UE-ONU in materia di gestione delle crisi, come pure la NATO e l'OSCE, nel pieno rispetto del quadro istituzionale dell'UE e delle procedure concordate.
6. Il Consiglio sottolinea l'importanza di una comunicazione strategica mirata ai portatori di interessi locali, alle controparti nazionali e al pubblico in generale, con l'intento di migliorare la visibilità, dare risalto ai vantaggi e accrescere il sostegno pubblico alla dimensione civile della PSDC, nonché contrastare le ingerenze straniere e la manipolazione delle campagne di informazione contro gli interessi dell'UE. A tal fine, e per garantire la titolarità politica, il Consiglio sottolinea la necessità di tenere discussioni periodiche sulla dimensione civile della PSDC a livello ministeriale, anche in sede di Consiglio "Affari esteri".
7. Il Consiglio attende con interesse l'adozione di un nuovo patto sulla dimensione civile della PSDC entro maggio 2023, che dovrebbe includere impegni e calendari concreti da parte degli Stati membri, del SEAE e dei servizi della Commissione. Invita l'alto rappresentante, in stretta consultazione con gli Stati membri e in cooperazione con la Commissione, a portare avanti i lavori nell'ambito dei quadri pertinenti.
-